



PROVINCIA DI MANTOVA

Deliberazione della Giunta Provinciale

Seduta n.1 del **21/03/2016 ore 17:30** delibera n. **21**

OGGETTO:

MODIFICA E ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE - LEGGE 56/2014 E LEGGE REGIONALE 19/2015.

L'anno **duemilasedici** il mese di **marzo** il giorno **ventuno**, previ regolari inviti, nella sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

		PRESENTE	ASSENTE
PASTACCI ALESSANDRO	Presidente	X	-
ZALTIERI FRANCESCA	Assessore	X	-
CASTELLI MAURIZIO	Assessore	X	-
MAGRI ELENA	Assessore	X	-
NEGRINI FRANCESCO	Assessore	X	-

Partecipa il Segretario Generale
Indizio Rosario

LA GIUNTA PROVINCIALE

DECISIONE

Ridefinizione dell'assetto organizzativo della Provincia di Mantova nella fase di transizione verso l'area vasta – Approvazione macrostruttura.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, nelle more della riforma del Titolo V della Costituzione, ha approvato il nuovo assetto delle istituzioni locali, ridisegnando l'organizzazione, le modalità di riordino delle funzioni di competenza delle province, quali enti di area vasta, demandando allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti, garantendo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

La legge di stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha ridisegnato, all'articolo 1, commi 418 e ss., il percorso di riforma iniziato con la legge 56/2014, stabilendo da un lato un ingente contributo finanziario a carico delle province e, dall'altro di ridefinire la dotazione organica in riduzione di almeno il 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2015. Il successivo comma 423 ha inoltre previsto l'adozione da parte delle province di un piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale.

La Regione Lombardia ha provveduto al riordino e alla riallocazione delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 8 luglio 2015, n.19 “Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni)”, che all'art.2 ha previsto la conferma in capo agli enti di area vasta delle funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della stessa legge [11 luglio 2015], ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all'allegato A delle legge medesima, che sono trasferite alla Regione.

In attuazione dell'art. 15 del Decreto Legge 78/2015, convertito in legge 125/2015 e dell'Accordo Quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015, con la Convenzione sottoscritta il 2 dicembre 2015 tra Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in merito alla gestione dei servizi al lavoro sono state confermate in capo alle Province le funzioni già esercitate dalle stesse in materia di servizi al lavoro in coerenza con la citata legge regionale 19/2015.

Nella seduta del 15 dicembre 2015 dell'Osservatorio Regionale è stata sottoscritta l'Intesa tra Regione Lombardia, UPL, le Province lombarde, Città metropolitana di Milano e ed ANCI Lombardia per la gestione delle funzioni delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/2014 e delle leggi regionali 19/2015 e 32/2015 che, in particolare, prevede:

- esercizio delle funzioni non fondamentali confermate alle province, ai sensi dell'art.2 della L.R. 19/2015, da parte di personale provinciale sulla base della quantificazione del fabbisogno stimato necessario all'esercizio delle stesse dalla Regione Lombardia. Tale personale resta nella dotazione organica delle province con oneri a carico della Regione ed è posto fuori dal limite di spesa del 50% di cui alla legge 190/2014;
- esercizio unitario delle funzioni ambientali da parte del personale provinciale;

- svolgimento della funzione di vigilanza ittico venatoria con personale che resta collocato negli organici provinciali al di fuori del limite di spesa del 50% di cui alla legge 190/2014;
- che il personale provinciale operante nelle funzioni connesse con il mercato del lavoro e con le politiche attive del lavoro, nella prospettiva della compiuta attuazione della riforma del mercato del lavoro, resta collocato negli organici provinciali al di fuori del limite di spesa del 50% di cui alla legge 190/2014, nell'ambito delle Convenzioni attuative della Convenzione tra Ministero del Lavoro e Regione Lombardia, stipulata ai sensi dell'art.11 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n.150.

Con delibera della Giunta Provinciale in data odierna è stato rideterminato il valore della consistenza finanziaria della dotazione organica del personale nella misura del 50% del spesa del personale di ruolo alla data dell'8.4.2014, ai sensi dell'art. 1 comma 421 e 422 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la macrostruttura dell'Ente approvata con delibera di Giunta Provinciale n.49 del 4/5/2012;

Evidenziato che il nuovo assetto organizzativo dell'Ente deve tenere conto delle funzioni attribuite dalla normativa statale e regionale alla provincia ente di area vasta, e in particolare:

- delle funzioni fondamentali delle province (art.1, comma 85, L.56/2014):

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

- delle ulteriori funzioni che le province possono esercitare d'intesa con i Comuni (art.1, comma 88, L.56/2014):

- a) predisposizione dei documenti di gara;
- b) stazione appaltante;
- c) monitoraggio dei contratti di servizio;
- d) organizzazione di concorsi e procedure selettive.

- delle funzioni delegate confermate in base alla L.R. 19/2015 e all'Intesa del 15 dicembre 2015 in sede di Osservatorio regionale:

- a) protezione civile
- b) cultura
- c) turismo e sport
- d) servizi sociali
- e) sviluppo economico
- f) formazione professionale

g) porto

- delle altre funzioni di interesse regionale attualmente ancora esercitate dalla Provincia:

- a) mercato del lavoro e politiche attive
- b) vigilanza ittica venatoria (emendamento della L.R. 19/2015 in corso, per riattribuzione della funzione alle province)
- c) ambiente

Preso atto che dal 01/04/2016 le funzioni in materia di agricoltura, foreste e caccia e pesca sono trasferite a Regione Lombardia ai sensi della L.R. n. 19/2015 con i contingenti di personale individuati alla luce dell'Intesa sottoscritta in sede di Osservatorio Regionale in data 15/12/2015 e del successivo Accordo bilaterale in fase di perfezionamento.

Nell'attuale fase la Provincia è chiamata ad assumere le funzioni di ente di area vasta attribuite dalla normativa statale e regionale, le quali implicano una trasformazione dell'Ente che dovrebbe darsi una più razionale organizzazione che consenta di svolgere tali funzioni, sostenibile rispetto alle risorse a disposizione. Tale passaggio presenta un'elevata complessità, anche in considerazione del fatto che alcune delle funzioni svolte dalla Provincia, seppure ne sia prevista la riallocazione, rimangono in capo alla ente provincia e devono continuare ad essere esercitate fino all'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante. In tale contesto devono comunque essere garantite le condizioni necessarie affinché gli uffici possano esercitare, al contempo, le funzioni fondamentali e svolgere di tutti quegli adempimenti e servizi ancora attribuiti dalla normativa statale e regionale alle province, assicurando l'operatività delle strutture e la continuità dei servizi.

MOTIVAZIONE

Tenuto conto del quadro normativo ed organizzativo sopra richiamato, si rileva la necessità di adeguare l'assetto organizzativo dell'ente per assicurare – tenuto conto dei limiti e obblighi previsti dalla Legge 190/2014 - la corretta gestione delle attività che fanno riferimento a tutte le funzioni dell'Ente: le funzioni fondamentali e quelle di assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni del territorio previste dalla Legge 56/2014, le funzioni delegate confermate dalla Regione con la L.R. 19/2015 e le altre funzioni che in via transitoria continuano ad essere esercitate dalle province fino alla definitiva riallocazione (in particolare le attività legate al Mercato del lavoro e politiche attive).

Si ritiene che la riorganizzazione oggetto del presente provvedimento deve rispondere a criteri di flessibilità, nei modelli organizzativi e nelle competenze delle aree, della dirigenza e del personale assegnato, in una logica di semplificazione organizzativa e di razionalizzazione e accorpamento di funzioni complementari, rispondente ai principi costituzionali di buon andamento, funzionalità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Il nuovo assetto organizzativo tiene conto, al tempo stesso, dell'esigenza di accompagnare la riforma dell'assetto funzionale e istituzionale della Provincia verso l'innovativo ruolo di Ente di Area Vasta (EAV), nella consapevolezza che potranno rendersi necessari aggiustamenti e rettifiche in relazione all'evoluzione del quadro normativo di riferimento e dei futuri sviluppi di tale processo di trasformazione. Ulteriori modifiche alla macrostruttura potranno trovare spazio in seguito alla verifica della coerenza dei nuovi assetti con la funzionalità dei servizi anche in relazione al riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale dell'ente.

DEFINIZIONE DELLA MACROSTRUTTURA

L'architettura della nuova macrostruttura risponde all'esigenza di ridefinire l'organizzazione complessiva dell'Ente assicurando il presidio di tutte le funzioni attribuite dalla normativa statale e regionale da parte del personale dipendente, tenuto conto delle risorse umane disponibili.

La struttura organizzativa è articolata in **cinque aree**, anche alla luce del processo di riordino delle province e del ruolo dell'ente di area vasta, orientato allo sviluppo e alla facilitazione dei processi di *governance* e di gestione dei servizi sul territorio.

L'individuazione del dettaglio organizzativo per uffici è riservata alla definizione della microstruttura e pertanto demandata alla competenza dei singoli dirigenti preposti alla gestione dell'Area/Settore.

In particolare la nuova macrostruttura prevede:

A) SEGRETERIA GENERALE

Al Segretario Generale sono attribuiti, oltre ai compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, come previsto dall'art. 98 del testo Unico 18 agosto 2000, n. 267, e dalla 7 agosto 2015, n. 124, le funzioni previste dalla legge in materia di controlli interni, anticorruzione e trasparenza, coordinamento dei dirigenti e attuazione degli indirizzi di programmazione ed organizzazione strategica.

E' previsto un Ufficio di Staff di Presidenza posto funzionalmente alle dipendenze del Presidente ma collocato, dal punto di vista organizzativo, nell'ambito della Segreteria Generale.

B) UFFICIO DI DIREZIONE

Composto dal Segretario Generale e dai Dirigenti, quale sede operativa di condivisione degli obiettivi, di pianificazione integrata delle azioni programmate e di analisi dei risultati attesi, in funzione dello sviluppo progettuale, organizzativo e gestionale della nuova struttura di Area Vasta.

C) 5 AREE

In luogo degli attuali 9 Settori sono previste 5 Aree, corrispondenti ai posti dirigenziali dotazionali a cui saranno preposti gli attuali dirigenti in servizio a tempo indeterminato non in posizione di soprannumero.

All'Area denominata Autorità Portuale, Ambiente Sistemi Informativi e Innovazione sarà assegnato un dirigente collocato in soprannumero il cui prepensionamento è previsto dal 1° luglio 2016. Fino a tale data all'interno della stessa Area è ricompreso il Settore Ambiente Sistemi Informativi e innovazione, cui sarà preposto un dirigente che assumerà l'incarico di dirigente dell'Area Ambiente Sistemi Informativi e innovazione, così rinominata in via definitiva con decorrenza 1° luglio 2016.

Dalla stessa data, la Struttura complessa Autorità Portuale sarà collocata all'interno dell'Area Lavori Pubblici e Trasporti - Servizio programmazione infrastrutture, porto, ciclabili e sicurezza stradale pianificazione TPL e navigazione.

In attesa della ricollocazione in base agli accordi fra stato e regioni, il Servizio Politiche attive del lavoro e Centri per l'impiego è collocato nell'ambito dell'Area Personale istruzione edilizia scolastica formazione pari opportunità cultura e turismo.

Nella riorganizzazione viene meno la distinzione fra strutture di staff e di line, in quanto quasi tutte le aree direzionali rientrano nel progetto di ridisegno organizzativo delle funzioni fondamentali e dell'assetto strategico territoriale, in attuazione della riforma delle Province in aree vaste.

Le Aree sono così denominate:

1. AREA PERSONALE ISTRUZIONE EDILIZIA SCOLASTICA FORMAZIONE PARI OPPORTUNITA' CULTURA E TURISMO

2. AREA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

3. AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PATRIMONIO E APPALTI

4. AREA LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI (*)

5. AREA AUTORITA' PORTUALE AMBIENTE SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE()**

(*) Dal 1° luglio 2016 l'Area lavori pubblici e trasporti assorbirà la Struttura Autorità Portuale e assumerà la denominazione di "AREA LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E AUTORITA' PORTUALE"

(**) Nell'ambito dell'Area è compreso il SETTORE AMBIENTE SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE. Dal 1° luglio 2016 l'Area assumerà la denominazione di "AREA AMBIENTE SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE".

Le Aree/Settore saranno oggetto di nuova pesatura da parte del Direttore Generale, con il supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione, in applicazione della metodologia approvata con delibera di Giunta Provinciale n.207 del 11.12.2008.

D) 21 POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Nella nuova organizzazione i servizi elevati per la loro complessità a posizioni organizzative (cfr. art. 6 Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi), risultano nel complesso 21, in luogo delle 26 individuate nella precedente macrostruttura.

Alle 5 Aree sono assegnate complessivamente 18 Servizi in posizione organizzativa.

In Staff al Segretario Generale sono collocati altri 3 Servizi in posizione organizzativa:

- *Servizio Avvocatura*, collocata in posizione di autonomia per la natura specialistica dell'attività attinente alla fase del precontenzioso e del contenzioso di ente a supporto giuridico delle attività amministrative dell'Ente.

- *Servizio istituzionale, comunicazione, assistenza ai comuni, progetti speciali ed europei*, per la trasversalità delle competenze legate alla Segreteria Generale, al ruolo di coordinamento e raccordo con i dirigenti e i responsabili dei servizi nella definizione, progettazione, sviluppo e consolidamento delle funzioni di supporto ai comuni e di promozione e coordinamento di progetti finanziati dall'Unione Europea e da altre opportunità di sostegno finanziario.

- *Servizio Pianificazione controllo strategico osservatori raccolta ed elaborazione dati e servizi generali* per la trasversalità delle competenze e il raccordo con i dirigenti e i

responsabili dei servizi nella pianificazione strategica dell'Ente e nella raccolta ed elaborazione dati;

In elenco i Servizi elevati a Posizione Organizzativa:

1. PO SERVIZIO Avvocatura;
2. PO SERVIZIO Istituzionale, comunicazione, assistenza ai comuni, progetti speciali ed europei
3. PO SERVIZIO Pianificazione controllo strategico osservatori raccolta ed elaborazione dati e servizi generali
4. PO SERVIZIO Personale formazione ufficio unico concorsi e procedimenti disciplinari
5. PO SERVIZIO Rete scolastica, istruzione, formazione professionale, pari opportunità e osservatorio fenomeni discriminatori, politiche sociali.
6. PO SERVIZIO Edilizia, edifici scolastici e sicurezza
7. PO SERVIZIO Politiche attive del Lavoro e CPI
8. PO SERVIZIO Turismo, cultura e sport
9. PO SERVIZIO Contabilità bilancio e partecipazioni
10. PO SERVIZIO Entrate e finanza
11. PO SERVIZIO Unico appalti e centrale di committenza
12. PO SERVIZIO Economato provveditorato e patrimonio
13. PO SERVIZIO Pianificazione territoriale, attività estrattive. Agenti ittico venatori
14. PO SERVIZIO Progettazione stradale, ponti e strutture complesse
15. PO SERVIZIO Gestione manutenzione stradale e trasporti eccezionali
16. PO SERVIZIO Programmazione infrastrutture porto ciclabili e sicurezza stradale pianificazione TPL e navigazione
17. PO SERVIZIO Unico espropri concessioni pubblicità stradali trasporto privato autoparco
18. PO SERVIZIO Acque suolo e protezione civile;
19. PO SERVIZIO Inquinamento e rifiuti – SIN - AIA
20. PO SERVIZIO Energia parchi e natura VIA-VAS
21. PO SERVIZIO Sistemi informativi innovazione sviluppo e SIT

Le posizioni organizzative così rideterminate saranno oggetto di ripesatura.

Ciascun dirigente conferirà gli incarichi delle posizioni organizzative di propria competenza e assumerà le determinazioni di organizzazione interna dei servizi e uffici, operando anche con riferimento alla nuova pesatura delle posizioni organizzative assegnate.

ISTRUTTORIA

In data 13 novembre 2015 la Giunta Provinciale con proprio atto numero 118 ha adottato un atto di indirizzo per la revisione dell'assetto organizzativo nella fase di transizione verso l'Area Vasta, che è stato sottoposto a consultazione sindacale negli incontri del 2/12/2015, 28/12/2015 e del 12/1/2016 con la richiesta di presentare eventuali osservazioni.

L'Amministrazione ha preso atto delle osservazioni pervenute dalle parti sindacali in data 7/1/2016 ed ha espresso le proprie valutazioni al riguardo in un apposito documento.

Le linee di indirizzo del nuovo assetto sono state presentate ai Dirigenti nella riunione del 24 novembre 2015.

Rispetto alle linee di indirizzo adottate con la sopra citata deliberazione n.118/2015, è emersa la necessità di introdurre alcuni scostamenti per ragioni di integrazione e omogeneità funzionale dei servizi con le competenze svolte all'interno dell'area o in attesa

della riallocazione definitiva di alcune funzioni attualmente ancora affidate in via transitoria alle province (Servizio lavoro e Centri per l'impiego), ovvero per l'evoluzione nel frattempo intervenuta a seguito della sopra citata Intesa sottoscritta in sede di Osservatorio Regionale in data 15/12/2015.

Di tali modifiche è stata data informazione in data odierna alle rappresentanze sindacali nonché al C.U.G;

Vista la proposta di nuova macrostruttura della Provincia di Mantova, quale descritta nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Considerato che tale proposta delinea un nuovo impianto organizzativo articolato nelle seguenti linee fondamentali:

A) la riduzione da nove Settori a cinque Aree e la conseguente ridefinizione delle competenze attribuite.

B) si riduce la distinzione tra strutture di staff e di line, in quanto ogni area direzionale, ad eccezione della Programmazione Economico-finanziaria, si configura quale affidataria di funzioni fondamentali e di compiti connessi al ruolo di ente di area vasta che la provincia è chiamata a svolgere in attuazione della riforma di cui alla L. n.56/2014;

C) la riarticolazione e disciplina dell'assetto strutturale in: Segreteria Generale, Ufficio di direzione, Aree/Settore, Posizioni Organizzative, Servizi;

D) la riduzione da 26 a 21 delle Posizioni organizzative.

La nuova organizzazione dell'Ente diverrà operativa con il completamento delle seguenti ulteriori fasi:

- 1) "pesatura" delle posizioni dirigenziali e delle posizioni organizzative e assegnazione degli incarichi ai Dirigenti;
- 2) assegnazione del personale alle strutture in cui si articola la nuova organizzazione;
- 3) definizione da parte dei Dirigenti dei propri assetti organizzativi interni in coerenza con gli indirizzi della riorganizzazione e assegnazione degli incarichi di posizione organizzativa.

Ritenuto di procedere all'approvazione della proposta di revisione della macrostruttura della Provincia di Mantova, contenuta nei documenti allegati sub A al presente atto, in quanto si ritiene rispondente alle necessità di adeguamento della struttura organizzativa dell'Ente.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Dlgs 267/2000;

Dlgs 165/2001;

Legge 7 aprile 2014 n. 56;

Legge 23 dicembre 2014, n.190, art.1 commi 421, 422 e 423;

Legge Regionale Lombardia n. 19/2015 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";

Statuto della Provincia di Mantova

Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, articolo 10 che disciplina i provvedimenti di definizione dell'assetto organizzativo;

PARERI

Acquisiti i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

D E L I B E R A

- 1) Di prendere atto di quanto in narrativa esposto e di richiamarlo quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare, con decorrenza dal 1° aprile 2016, la nuova macrostruttura dell'Ente rappresentata nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
- 3) di riservare la verifica della coerenza dei nuovi assetti con la funzionalità dei servizi ed eventuali ulteriori modifiche alla macrostruttura entro il mese di giugno 2016, in relazione a probabili criticità emerse in fase attuativa, anche in funzione dell'assegnazione dell'autorità portuale all'Area lavori pubblici e trasporti; l'eventuale revisione della macrostruttura sarà adottata con proprio atto al fine di mantenere funzionalità ed efficienza gestionale delle strutture anche in relazione al riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale dell'ente;
- 4) di dare atto che a seguito dell'approvazione del nuovo assetto organizzativo delineato con la presente deliberazione:
 - il Presidente della Provincia provvederà con apposito decreto all'attribuzione degli incarichi dirigenziali;
 - l'assegnazione del personale alle varie strutture sarà disposta dal Direttore Generale/Segretario Generale;
 - i dirigenti provvederanno a definire gli assetti organizzativi e all'attribuzione degli incarichi ai responsabili di posizione organizzativa all'interno delle Aree/Settore, previo confronto con il Direttore Generale/Segretario Generale;
- 5) di dare atto che, a seguito della revisione dell'assetto organizzativo, risulta necessario procedere alla revisione del valore delle posizioni dirigenziali e delle posizioni organizzative alla luce dei criteri vigenti sentito l'Organismo Indipendente di Valutazione (pesatura), tenuto conto della nuova struttura organizzativa, ferme restando le riduzioni del fondo imposte dalla vigente normativa;
- 6) di affidare al Direttore Generale/Segretario Generale l'attuazione della presente deliberazione;
- 7) di inviare il presente atto alle OO.SS. territoriali, RSU interna di comparto ed RSA area dirigenza, per informazione, nonché al C.U.G.;
- 8) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Pastacci Alessandro

IL SEGRETARIO GENERALE

Indizio Rosario

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni